

Scienziati “benefattori” per protestare contro i licenziamenti

Pubblicato: Mercoledì 22 Settembre 2004

Scienziati rischiano il licenziamento e per protesta devolvono fondi a favore della la ricerca contro il cancro. E per fare questo hanno rinunciato all'equivalente di alcune ore di lavoro. E' quanto accaduto oggi a Villa Recalcatti quando i dipendenti della Vucuron Pharmaceuticals di Gerenzano hanno consegnato i primi 2 mila euro all'associazione "Varese per l'Oncologia".

Nata la primavera scorsa, l'associazione ha come scopo la raccolta di fondi da devolvere alla ricerca contro il cancro.

Una sorta di provocazione, a fin di bene però, per esporre all'opinione pubblica un problema che si pone al di là della crisi economica, riguardando infatti anche la "fuga di cervelli" e la ricerca, che vede l'Italia fanalino di coda tra i paesi industrializzati.

Per questo i 39 ricercatori della Vucuron, a rischio per la politica aziendale che vorrebbe ridimensionare alcuni reparti dediti alla ricerca, hanno iniziato a raccogliere fondi.

E i soldi raccolti sono frutto di un sacrificio: circa due ore e trenta di lavoro cui i dipendenti hanno rinunciato per portare avanti la loro protesta.

E, neanche a farlo apposta, proprio la tecnologia sta aiutando la causa dei ricercatori: da qualche giorno è partito il [tam tam su internet](#) che ha già visto l'adesione di centinaia di scienziati appartenenti anche alla comunità internazionale.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it